

TORNATA DEL 19 MAGGIO 1871

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Atti diversi.* = *Approvazione a squittinio segreto del disegno di legge fondamentale per la leva marittima e di due altri d'interesse minore.* = *Presentazione della relazione sullo schema di legge per la soppressione dei fidecommessi e dei maggioraschi nella provincia romana.* = *Discussione generale dello schema di legge sui matrimoni dei militari* — *Discorso del ministro per la guerra in risposta ai quattro discorsi pubblicati dal deputato La Marmora sulle condizioni dell'esercito, e in difesa dei vari atti dell'amministrazione militare, e riordinamento dell'esercito, dal 1866 in poi* — *Risposte del deputato Bertolè-Viale al deputato La Marmora, in difesa dei suoi atti relativi all'ordinamento dell'esercito* — *Risposta al medesimo, del ministro Sella circa le imputazioni fattegli in quei discorsi per la sua condotta politica* — *Dichiarazione del deputato La Marmora, e nuove spiegazioni e risposte del ministro.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

MARCHETTI, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

13,606. Giovanni ed Antonio David e Molduzzi Gaetano, di Ravenna, si rivolgono alla Camera con distinte petizioni per ottenere il risarcimento di danni sofferti per fatto d'un corpo d'armata austriaca mentre abbandonava la città d'Ancona per ritirarsi nel Veneto.

13,607. 28 possidenti ed esercenti di molini nel territorio di Arezzo uniscono le loro istanze a quelle di altre già presentate acciò venga abbandonato il sistema dei contatori nella percezione della tassa di macinato.

ATTI DIVERSI.

FOSSOMBRONI. « Meglio tardi che mai, » dirò chiedendo l'urgenza per la petizione segnata col numero 13,607, unitamente ad una deliberazione della Giunta municipale di Arezzo, e ad una rappresentanza di moltissimi possidenti ed esercenti dei molini di quel comune, colla quale, denunziando al Parlamento le universalmente lamentate ed assolutamente ingiuste sperequazioni del contatore per la imposta del macinato, domandano che sia apprestato efficace rimedio ai gravissimi danni ed inconvenienti verificatisi sin qui, segnalati anche nella petizione medesima, nella discussione imminente del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Quindi oso pregare la Camera, e credo vi acconsentirà, che sia accordata l'urgenza di questa petizione ed

inviata alla Commissione che dovrà prossimamente riferire intorno ai provvedimenti finanziari.

(La Camera acconsente.)

RASPONI GIOVACCHINO. Con due petizioni iscritte al numero 13,606 certi fratelli David di Ravenna ed un altro cittadino Molduzzi egualmente di Ravenna domandano di essere risarciti dei danni patiti durante la ritirata degli Austriaci in Romagna nel 1859.

I petenti hanno inutilmente battuto alle porte del municipio, indi alle porte di diversi Ministeri, ora si rivolgono a quelle del Parlamento. Io mi limito a domandare che queste due petizioni siano trasmesse alla Commissione, la quale è incaricata di esaminare il progetto di legge testè presentato dal ministro delle finanze in ordine alle indennità pei fatti di guerra.

(È dichiarata d'urgenza.)

FAMBRI. Io pregherei la Camera di accordare l'urgenza alla petizione sporta da Teresa Pasquarengo, madre d'un soldato morto in seguito a patimenti di guerra, ed alla quale non è stata resa alcuna giustizia dall'amministrazione della guerra per la pensione.

Questa petizione è stata presentata fin dal 1° luglio dell'anno scorso.

Siccome la povera petente è affatto senza provvedimenti, così pregherei la Camera a dichiarare d'urgenza questa petizione.

(La Camera approva.)

(Il deputato Mangilli presta giuramento.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per scrutinio segreto sui tre disegni di legge, che nella seduta di ieri vennero approvati per alzata e seduta.

Si procederà all'appello nominale.

(Segue la votazione.)